

D. — L'ITALIA IN RILIEVO A SUPERFICIE CURVA, DI C. POMBA.

Nota di G. DALLA VEDOVA.

Il sig. Cesare Pomba ha pubblicato or ora uno scritto ad illustrazione della sua bella Carta d'Italia in rilievo, a superficie curva, esposta alla Mostra di Torino (1). Di questa carta abbiamo già fatto cenno nel nostro fascicolo del giugno a. c., ed ora la pubblicazione del Pomba ci induce ad aggiungere, come promettemmo, alcune parole sullo stesso soggetto.

Lo scritto è inteso a dar ragione dell'idea originale di questa carta, dei modi seguiti per attuarla e degli usi a cui può essere fatta servire. Esso dimostra con quanto entusiasmo l'A. si sia fatto all'opera sua. Forse piglia le mosse troppo di lontano e tratta i vari aspetti del suo soggetto con certa esuberante diffusione; ma, per compenso, egli infonde in noi la persuasione, che il lavoro fu meditato ed eseguito con infinito amore, senza risparmio di spesa e con ogni più diligente cautela.

Il disegno e il rilievo dell'Italia furono molto abilmente eseguiti dal nostro socio, il cartografo sig. Fritzsche, dov'è a notare un ardimento di metodo, che per la Geografia ha il suo valore. Infatti il rilievo del suolo fu eseguito alla stessa scala delle distanze, e per una carta di 1:1,000,000 fu questo veramente un impegno molto difficile da mantenere. D'altra parte, poichè il sig. Pomba s'era proposto di darci un'immagine rigorosamente esatta della nostra penisola, fece benissimo ad osservare il suo principio anche per quanto si riferisce alle altezze. Così si vedrà ancora una volta quali concetti enormemente erronei vengano diffusi sulle vere asperità della superficie terrestre da carte in rilievo in piccola scala con altezze riprodotte in proporzioni doppie o triple o quadruple delle distanze. Col sistema del sig. Pomba molte differenze, anche considerevoli, riescono, è vero, impercettibili, ma la fisionomia tipica e reale ne guadagna un tanto in rassomiglianza.

In generale è deplorabile il sistema invalso, nella costruzione di qualunque carta in rilievo, l'adottare per le altezze una scala di ridu-

(1) POMBA C. — *Notizie sopra una nuova carta d'Italia in rilievo a superficie curva, ecc.* Torino, Unione Tipografica, 1884. 1 vol. di pag. 87 e una tavola.

zione differente da quella che serve per le distanze. L'esagerazione delle altezze è una cosa comoda per il costruttore, che non è obbligato a misurare in decimi e centesimi di millimetri le differenze de' suoi monti, ma non si vede a che giovi d'impiegare tanto lavoro, quanto ne costa un plastico, col bel risultato di produrre negli studiosi dei concetti sbagliati. Si pretende di produrre un ritratto e in fine si riesce a presentare una caricatura.

L'esecuzione del rilievo di questa carta risente in qualche parte della fretta con cui si dovette condurre a compimento. A questa deficienza si dovrà provvedere nelle riproduzioni avvenire. Ma anche in questo saggio essa è fedele nelle parti principali, e ciò può bastare. Per me credo illusoria l'idea che le carte in rilievo siano destinate a sostituire e mettere fuori di corso le carte piane. Per lo studio diligente dei particolari, per le indagini di precisione, gli studiosi dovranno pur sempre far capo alle mappe, che sono assai più economicamente riproducibili e facilmente maneggiabili; cosicchè io ritengo che le carte in rilievo siano al loro posto soltanto quando si tratta di presentare, non già gli infiniti particolari topografici, ma l'aspetto e i lineamenti generali di una regione. Ammettendo tale concetto, è chiaro che da una carta in rilievo non occorre di pretendere la minuta esattezza e la copia dei particolari che sono propri delle carte piane.

Ma la parte più nuova e difficile del lavoro sta nell'aver fatto sorgere il rilievo da una superficie curva, corrispondente, nella proporzione di 1: 1,000,000, ed un trapezio sferico di 14° per 16° . La curvatura che ne ritraggono l'Italia e i mari vicini è spiccatissima e si presta a molte spiegazioni facili ed istruttive.

Il Pomba espone lungamente nel suo scritto le numerose cure che egli si diede, perchè la costruzione del suo *pezzo* avesse a riescire esatta. Certamente è bene sapere con quali avvedimenti minuti e processi rigorosi egli abbia voluto assicurarsi la serietà del suo lavoro, il quale davvero non avrebbe potuto essere compiuto senza una gran dose di abnegazione e disinteresse. Per quanto si possa consentire nei concetti svolti dall'A. sulla particolare utilità didattica di questo quadro, non è facile ch'esso dia luogo così presto a qualche lucro. Le spese d'origine devono essere già considerevoli; e le spese di moltiplicazione non saranno di certo indifferenti. A parte tutto ciò che in questa carta può essere prodotto mediante lo stampo, ogni quadro richiede inoltre un lavoro individuale, per ciò che riguarda certi particolari topografici, tutti i nomi, ecc., che andrà ad accrescerne notevolmente il costo; e ciò equivale a una diminuzione nel numero degli acquirenti, specie se si tien conto del fatto, che la massima parte delle nostre scuole non ha fondi neppure per ispesse più leggere di questa.

Tanto maggiore pertanto dovrà essere la nostra riconoscenza verso l'A., il quale arricchì i nostri sussidi per l'insegnamento geografico d'un lavoro nuovo, originale, benissimo condotto ed istruttivo. Noi che, specialmente per questo capitolo delle carte geografiche e degli altri sussidi somiglianti, siamo abituati a guardare con invidia alla precedenza di altre nazioni, siamo molto lieti questa volta di mettere innanzi un lavoro, che altrove fu appena tentato e con poca fortuna, del quale gli stranieri non hanno il corrisponente e che pure è degnissimo di essere imitato.
